

# IL FUTURISMO

## Un'Avanguardia Italiana

Il **Futurismo** è stato l'unico movimento d'Avanguardia italiano.

La caratteristica principale di tale movimento è stata la volontà di rottura violenta e totale con tutto ciò che appariva vecchio, obsoleto, romantico, stucchevole e conformista. L'Italia di inizio secolo era in effetti piuttosto arretrata dal punto di vista economico e sociale, legata ancora a schermi e mentalità ottocenteschi; la vita culturale era cristallizzata nelle sedi ufficiali, come università e accademie, e in ristretti circoli di intellettuali.

I futuristi studiavano invece uno "balzo in avanti", un'audace e spregiudicata opera di "distruzione", capace di creare nuovi valori adatti a un moderno stile di vita e di pensiero.

Non a caso essi sostenevano la necessità della guerra come "sola igiene del mondo" ed erano favorevoli all'intervento dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

## Marinetti e il mito della velocità

Il Futurismo nacque nel 1909 come movimento letterario fondato dal poeta e scrittore Filippo Tommaso Marinetti. I toni usati da Marinetti nel suo *Manifesto del Futurismo* sono accesi e provocatori: si esorta alla distruzione di musei e si dichiara che "un'automobile è più bella della Nike di Samotracia". Tuttavia, il *Manifesto* rivela un gran entusiasmo per l'azione, il movimento e la velocità, che verrà espresso in pittura attraverso linee curve o oblique. Al Futurismo aderiscono diversi artisti, che firmarono a Milano nel 1910 il *Manifesto dei pittori futuristi*; tra questi ricordiamo: Giacomo Balla, Luigi Russolo, Carlo Carrà, Gino Severini, Fortunato Depero e Umberto Boccioni.

Nell'opera *Dinamismo di un'automobile* di **Luigi Russolo** (1886-1947) sono contenuti tutti gli elementi fondamentali del movimento: il mito della macchina e della velocità; la violenza aggressiva del colore; le linee di forza costituite da cunei progressivamente più acuti per rendere l'idea della penetrazione dell'oggetto nell'aria.

Altri artisti, come per esempio **Giacomo Balla** (1871-1958), hanno espresso invece l'idea di movimento ispirandosi a studi di sequenze fotografiche. In *Dinamismo di un cane al guinzaglio*, l'artista ha rappresentato simultaneamente le differenti posizioni delle zampe, del guinzaglio e dei piedi, registrando la successione degli spostamenti nello spazio.

## Le serate futuriste

Il Futurismo non si presentò solo come un movimento artistico e letterario: la sua ambizione era quella di diffondere un modo nuovo di concepire la vita.

Per diffondere in modo diretto tali idee, i futuristi promuovevano particolari "serate", durante le quali si svolgevano convegni teatrali a metà tra la rappresentazione e il comizio, con letture di poesie, manifesti, proclami provocatori, tanto che spesso degeneravano in risse tra gli "attori" e il pubblico.

## Umberto Boccioni, pittore scultore, teorico

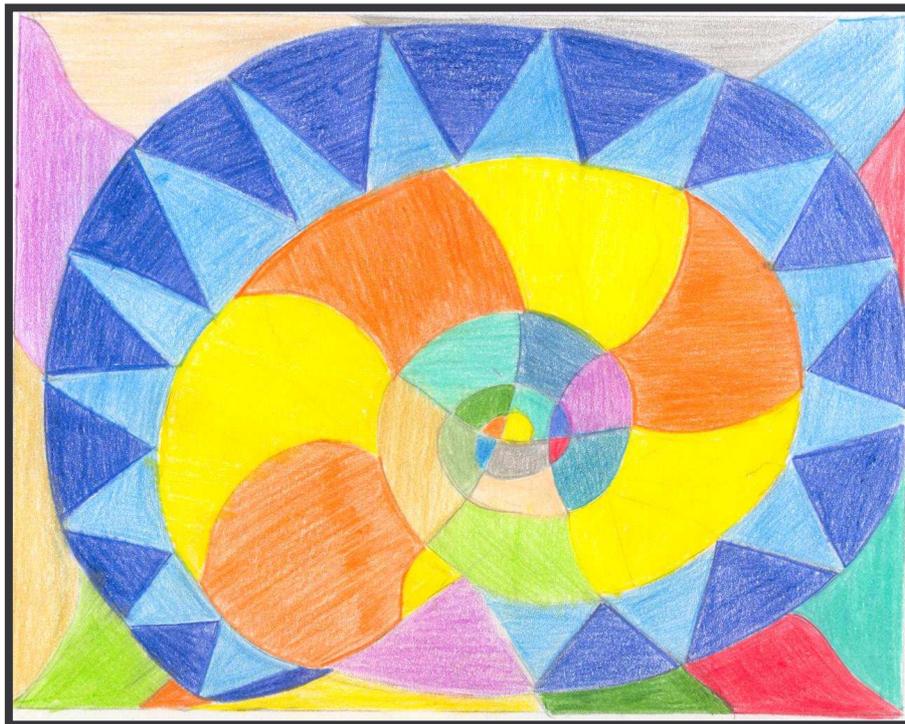
**Umberto Boccioni** (1882-1916) fu uno dei massimi esponenti del Futurismo.

Si arruolò volontario nel 1915 e riuscì a sopravvivere agli scontri, morendo per una banale caduta da cavallo l'anno successivo.

Nelle sue prime opere utilizzò la tecnica divisionista, appresa a Roma da Giacomo Balla. Il trasferimento da Roma a Milano, nel 1907, segnò la carriera artistica di Boccioni. Nel capoluogo lombardo, la più grande città industriale italiana, il giovane pittore incontrò Marinetti, poeta e scrittore soprannominato “caffè d’Europa” per il suo frenetico attivismo.

La pittura di Boccioni subì nel corso degli anni una costante maturazione e giunse a opere come *Stati d’animo, gli addii*, in cui vengono rese con grande efficacia la simultaneità di vedute e la compenetrazione dei piani.

Troviamo queste caratteristiche anche nelle sue sculture: per esempio, in *Forme uniche di continuità nello spazio* l’uomo, sorpreso mentre ha raggiunto una posizione e si accinge a procedere oltre, è ancora in parte visibile nello spazio, che ha lasciato. Oggi quest’opera è anche rappresentata sulla moneta da 20 centesimi di euro.



**Figura 1:** xxxxx, adattamento da Giacomo Balla, *Mercurio passa davanti al sole visto da un cannocchiale*, pastello su carta, 2007.

Nell’opera originale, Balla, utilizzando il concetto cubista della frantumazione dell’immagine, la scompone in linee di forza, intersezioni geometriche, evoluzioni a spirale, che sottolineano l’aspetto mutevole e veloce della realtà. Il nuovo secolo esige una dinamicità e una tensione vitale che coinvolgano ogni aspetto.